



# Celebrare lo Spirito di Assisi

## Il dono della pace



21 dicembre 2017 – ore 19 – Cercola (Na) (Parrocchia Immacolata Concezione)

Incontro interreligioso

### Segno: Arcobaleno della pace

*I giovani fanno l'ingresso portando i cartelloni con i simboli delle varie religioni e i bambini li accompagnano con dei lumi.*

Saluto di Don Vincenzo Lionetti (Parroco)

Presentazione di Lucia Antinucci (Centro Studi Francescani)

### Prima testimonianza

*Dal Vangelo secondo Matteo 5,5-9*

«Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio».

*Da una meditazione del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I*

«Raccolti qui, [ad Assisi] abbiamo insieme riflettuto sulla pace, dono di Dio e bene comune dell'intera umanità. Pur appartenendo a tradizioni religiose diverse, affermiamo che per costruire la pace è necessario amare il prossimo rispettando la Regola d'oro: *Fa' agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te*».

*Breve pausa di silenzio*

### Seconda testimonianza

*Dall'insegnamento di Rav Giuseppe Laras*

«La *Berakhà* – benedizione – è un bene universale di cui tutti abbiamo bisogno. Leggiamo nel libro di Rut che quando Boaz arrivava nel campo per visitare i suoi mietitori, si rivolgeva loro con: *Ha-Shem 'immakbhem* – “Il Signore sia con voi!” – e i mietitori gli rispondevano: “Ti benedica il Signore!”. Abbiamo tutti bisogno di *Berakhà*. È una parola importante, ma nasconde un contenuto difficile, di difficile attuazione. Molti hanno parlato, parlano e parleranno di benedizione, ma forse sono stati e sono lontani dalla benedizione. C'è la benedizione che rivolge l'uomo a un altro uomo, c'è la benedizione che rivolge l'uomo a Dio, e c'è la benedizione che rivolge Dio all'uomo, al mondo. Sono tutte benedizioni, ma sono benedizioni diverse, perché sicuramente la benedizione autentica, sicuramente vera, è la benedizione di Dio. Tutte le altre sono benedizioni, ma potrebbero essere dei simulacri di benedizioni, potrebbero non essere portatrici di risultati perché, se ci mettiamo nell'ottica umana, è molto difficile immaginare un risultato sicuro, continuo, automatico da parte della benedizione pronunciata... Il presupposto per la benedizione è la disponibilità a sentire e a vedere Dio come padrone del mondo, a cui noi dobbiamo un ringraziamento e una benedizione».

Intervento di Paolo Ferrara (Ebraismo)

*Breve pausa di silenzio o canto di meditazione*

### Preghiera induista

**Letto:** O Dio, guidaci dall'irreale al Reale. O Dio, guidaci dalle tenebre alla luce. O Dio, guidaci dalla morte all'immortalità.

**T.** *Che la pace regni sulla terra.*

**Letto:** O Signore Dio onnipotente, che la pace regni nelle regioni celesti. Che la pace regni sulla Terra.

**T.** *Che la pace regni sulla terra.*

**Letto:** Che le acque siano di ristoro. Che le erbe siano sane, e che alberi e piante rechino a tutti la pace. Che tutti gli esseri caritatevoli rechino a noi la pace.

**T.** *Che la pace regni sulla terra.*

*Canto o inno di meditazione*

### Terza testimonianza

*Dal Corano (41,34-35)*

«Non sono uguali la buona azione e la cattiva, ma tu respingila [quella cattiva] con ciò che è migliore; ed ecco colui con il quale vi è inimicizia diviene come caldo amico. Ma non incontrano ciò se non coloro che hanno pazienza; e se non coloro che hanno una parte immensa».

Intervento dell'imam Massimo Cozzolino (Islam)

## Quarta testimonianza

*Dalla Tradizione taoista*

«Siamo Uno. Guarda in alto verso il cielo. Segui in basso l'esempio della terra. Scoprirai la Norma e se il tuo agire sarà conforme ad essa, otterrai l'armonia e la salute».

**Intervento di Li Xuanzong (Prefetto generale dei Taoisti in Italia)**

## Quinta testimonianza

**Gli Otto Versi dell'Addestramento Mentale** di *Ghesce Langri Tangpa Dorje Senghe*

Poiché sono determinato ad ottenere il massimo beneficio e la felicità di tutti gli esseri, che sono più preziosi della gemma che esaudisce i desideri, avrò costantemente cura più di loro che di me stesso.

Quando sono in compagnia di altre persone, considererò me stesso come il meno importante e nel profondo del cuore mi prenderò cura di loro, come se fossero gli esseri più elevati.

Esaminando con attenzione la mia mente in tutte le azioni che compio, affronterò ed eliminerò al suo primo apparire ogni difetto mentale prima che possa nuocere a me stesso e agli altri.

Quando devo affrontare un essere malvagio, preda di intense sofferenze e gravi mancanze, mi terrò caro un simile individuo, così raro a trovarsi, come se avessi scoperto un prezioso tesoro.

Quando altri, dominati dalla gelosia, mi maltrattano, mi insultano e così via, accetterò le loro dure parole, mi farò carico della sconfitta ed offrirò loro la vittoria.

Quando qualcuno che ho aiutato ed in cui ho riposto grandi speranze mi infligge un danno estremamente grave, considererò costui il mio supremo maestro spirituale.

In breve, offrirò, indirettamente e direttamente, benefici e felicità a tutte le madri esseri senzienti, sia in questa vita sia in quelle future ed in segreto prenderò su di me ogni male ed ogni sofferenza delle mie madri.

Non avendo poi, contaminato tutto ciò con le impurità delle otto preoccupazioni mondane, percependo ogni fenomeno come illusorio, privo di attaccamenti, mi libererò dalla schiavitù dell'esistenza condizionata.

**Intervento di Sergio Marra (Buddhismo)**

*Pregiera per la pace della Comunità Bahai*

«Sii generoso nella prosperità e grato nelle avversità. Sii giusto nei giudizi e cauto nei discorsi. Sii un faro per coloro che camminano nelle tenebre e un asilo per lo straniero. Sii gli occhi per il cieco, e una guida per i passi di chi devia dalla retta via. Sii l'alito della vita per il corpo dell'umanità, e rugiada per il terreno del cuore umano e un frutto sull'albero dell'umiltà».

## Sesta testimonianza

**Intervento di Angela Fucas (Comunità Bahai)**

*I giovani consegnano ai rappresentanti delle varie religioni un piccolo cero, luce per la pace, intanto si esegue un canto.*

## Impegno comune per la pace

Noi ci impegniamo a dialogare, con sincerità e pazienza, non considerando quanto ci differenzia come un muro invalicabile, ma, al contrario, riconoscendo che il confronto con l'altrui diversità può diventare occasione di migliore comprensione reciproca. Noi ci impegniamo a perdonarci vicendevolmente gli errori e i pregiudizi del passato e del presente, e a sostenerci nel comune sforzo per sconfiggere l'egoismo e il sopruso, l'odio e la violenza e per imparare dal passato che la pace senza la giustizia non è vera pace. Noi ci impegniamo a stare dalla parte di chi soffre nella miseria e nell'abbandono, facendoci voce di chi non ha voce ed operando concretamente per superare tali situazioni, nella convinzione che nessuno può essere felice da solo. Noi ci impegniamo a incoraggiare ogni iniziativa che promuova l'amicizia fra i popoli... Dio benedica questi nostri propositi e doni al mondo la giustizia e la pace. Amen.

*Segue un abbraccio di fraternità e di pace*

